

SERIE A

26^a GIORNATA

Si fa sempre più accesa la lotta per la conquista dello scudetto

Il Milan e l'Inter pareggiano, il Bologna vince

Classifica: Inter p. 39, Milan 38, Bologna 37

Per i giocatori rossoblù, che hanno una partita da recuperare, le disavventure non sono ancora finite: ieri, dopo la gara all'Olimpico, la Roma ha presentato all'arbitro una «riserva» scritta perché Bernardini, dalla tribuna, ha tele-guidato i bolognesi impartendo istruzioni attraverso un radiotelefono portatile

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A		TOTOALCALIO	
SQUADRE	PUNTI	SQUADRE	PUNTI
Inter	39	Atalanta - Genoa	3-1
Milan	38	Brescia - Verona	0-0
Bologna	37	Catanzaro - Udinese	1-0
Florentina	36	Cosenza - Pro Patria	0-0
Juventus	35	Palermo - Padova	0-1
Lanerossi	34	Ferrara - Foggia	0-0
Torino	33	Prato - Simmenthal	2-2
Atalanta	32	Triestina - Potenza	1-0
Roma	31	Varese - Cagliari	2-2
Lazio	30		
Catania	29		
Mantova	28		
Spal	27		
Cosenza	26		
Modena	25		
Sampdoria	24		
Messina	23		
Bari	22		

SERIE B		TOTOALCALIO	
SQUADRE	PUNTI	SQUADRE	PUNTI
Padova	34	Alessandria - Venezia	3-1
Foggia	33	Catanzaro - Udinese	1-0
Verona	32	Cosenza - Pro Patria	0-0
Varese	31	Palermo - Padova	0-1
Lecco	30	Ferrara - Foggia	0-0
Brescia	29	Prato - Simmenthal	2-2
Cagliari	28	Triestina - Potenza	1-0
Triestina	27	Varese - Cagliari	2-2
Potenza	26		
Pro Patria	25		
Udinese	24		
Simmenthal	23		
Alessandria	22		
Parma	21		
Cosenza	20		
Prato	19		

TOTOALCALIO - Monte premi L. 366.192.416
Colonna vincente: 2-2-2; 1-2-X; X-2-X; X-X-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	1	L. 26.156.000
Con 12 punti	154	19	L. 1.188.000

TOTIP - Col. vinc.: (1-X-2)-2; 2-1; 1-2; X-2; X-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	0	L. 1.610.679
Con 11 punti	173	7	L. 46.551
Con 10 punti	1411	100	L. 5.596

A San Siro battuto ogni record: oltre 126 milioni di incasso

Il primato precedente stabilito per Milan-Bologna con 123 milioni - Giocatori e tecnici soddisfatti del pareggio - Tagnin a riposo per 15 giorni per uno strarimento muscolare - Mercoledì l'Inter a Reggio Emilia

Dal nostro corrispondente
Milano, lunedì mattina. Il 12° derby della Madonna ha fatto registrare un nuovo primato in fatto di spettatori paganti e di incasso: 63.296 i biglietti venduti, per 126 milioni 529 mila e 200 lire. Il precedente record di campionato era stato fornito dalla partita Milan-Bologna del 1° marzo, con quasi 62.000 spettatori paganti e 123 milioni e 245 mila lire d'incasso. Il recente confronto fra rossoneri e rossoblù aveva battuto il vecchio primato del derby ambrosiano disputato il 3 febbraio 1962 (122 milioni e 476 mila lire, dei quali però 11 milioni e 500 mila lire dovuti alla sovratassa per il soccorso invernale ora soppresso). Ieri il borderò ha raggiunto limiti ancora più alti.

Dopo la partita tesa e drammatica, ma nel complesso cavalleresca, rossoneri e nerazzurri sono apparsi soddisfatti del pareggio. Il primo a rilasciare dichiarazioni è stato l'allenatore milanista Liedholm: «Il pubblico è rimasto entusiasta, ed a ragione, perché si è trattato di un incontro ad alto livello, a parte qualche ombra che lungo l'arco dei novanta minuti può sempre proiettarsi sulla prestazione di qualche atleta. Trapattoni e David, impegnati a fondo, non sono apparsi nelle migliori condizioni: il primo lamentava un po' di indolenzimento alle gambe ed il secondo ha bisogno di un po' di riposo in montagna. Contiamo di mandarlo per quattro o cinque giorni ad ossigenarsi. Il Milan, comunque, poteva vincere».

Il capitano Maldini si è limitato ad affermare che l'uso a uno gli sembrava



Facchetti colpisce il pallone di testa anticipando Mora

equo, mentre Rivera se l'è preso un po' con Tagnin, suo lontano parente. «E' stata l'unica nota ssonata della partita - ha detto il "ragazzo d'oro" - specialmente nelle fasi iniziali, altrimenti sono stato colpito due volte, a una gamba e al dorso; in seguito il mio divo me ospitante, l'Inter ha configurato il pareggio come un difficile e preciso punto conquistato in trasferta».

Herrera è stato, come di consueto, abbondante di lodi per i propri giocatori e per gli avversari. «Si sono trovati di fronte - ha detto il direttore tecnico dell'Inter - due squadre che praticano un gioco ad alto livello e che hanno offerto uno spettacolo tecnico ed agonistico di primissimo ordine. E' stato, per me, il miglior «derby» disputato finora, ed in base alle occasioni da goal presentatesi sotto la porta di Ghezzi, avremmo potuto benissimo vincere».

La soddisfazione esternata da Herrera è stata però accompagnata da una nota amara: proprio all'ultimo minuto di gioco Tagnin ha riportato un grave strarimento muscolare al bicipite femorale destro. La prognosi del medico sociale è di almeno quindici giorni di riposo assoluto; pertanto la prossima trasferta di Bologna, ardua e temuta sotto tutti gli aspetti, costringerà il direttore tecnico dell'Inter a ripiegare su un mediano destro di fortuna, perché Zaglio ha ripreso da pochi giorni gli allenamenti e non è assolutamente in grado di poter affrontare una simile prova. Disponibili una formazione mista nerazzurra giocherà in amichevole a Reggio Emilia e tale allenamento servirà di collaudo per il sostituto di Tagnin.

Dopo la partita sono stati assoggettati al controllo sanitario antidoping, Ghezzi, David, Maldini, Mora e Rivera. Gli allenatori, Bernardini, Guarnieri, Giarneri, Picchi, Jaur, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

La partita ha avuto un inizio fra i più veloci, come se ognuna delle due squadre avesse avuto in programma di cogliere l'avversario di sorpresa con frecciate improvvisi. Il primo ad attaccare fu il Milan, ma presto un fallo di mano di Maldini richiamò in avanti i nerazzurri. Un tiro di Corso diede modo di constatare come tutti undici i rossoneri ripicassero in difesa per parare il pericolo, senza lasciare un solo uomo pronto a sferrare una controffensiva.

Più che di un vero e proprio catenaccio rinforzato si trattava di istanti di panico irresistibile, perché effettivamente né l'uno né l'altro contendente rinunciava a pretendere all'attacco anche in forze.

La prova di questo stato di cose la offrirono le parate alle quali venivano chiamati i due portieri. Ghezzi per primo doveva neutralizzare due tiri consecutivi di Mazzola e di Petroni, e poco più tardi veniva chiamato a parare un forte tiro di Jaur. Ma una legnata di Mora, su d'una finta di Amarildo, sfiorava di centimetri il successo ed all'altro estremo del campo.

Il gioco, senza decadere mai in aperte scorrettezze, si faceva diretto e ogni tanto un calciatore rotolava a terra. Abbacchi frenetici in pugno la situazione in modo lodevole. Una bella punizione di David chiamava all'opera il portiere Sartì e, per prima della ripresa di metà tempo, Mazzola falliva il bersaglio con un tiro a fil di palo.

Alla ripresa le squadre rientravano in campo con un pallone bianco come in occasione delle partite notturne. Era David che doveva presto intervenire per un salvataggio su di un'uriazione di Jaur pieno di intraprendenza. E subito dopo era ancora Mazzola che si produceva in un tiro alto.

Compariva di tanto in tanto Amarildo, ma le sue puntate non impressionavano gran che i difensori nerazzurri. Ed al 14° minuto di gioco si aveva la prima rete della giornata. L'azione non era delle più chiare, ed il terzino Burgnich, in un tentativo di liberare, allungava la palla verso la sua sinistra. Sulla sfera piombava Altafini, che era rimasto in agguato. Con un tiro basso e potente mandava la palla a finire in rete sulla sinistra di Sartì, proprio a fil del montante. Uno a zero per il Milan. Abbracci frenetici fra i giocatori rossoneri.

Palla al centro. Parte in volata Corso che si è portato verso la destra. Batte un uomo, poi un altro, coglie Ghezzi in un attimo di incoerenza, spara e infla anche lui l'angolo basso della rete sulla sinistra del portiere.

Botta e risposta, con pro-

tezza, con immediatezza, come può avvenire di solito nella scherma o nel pugilato. In meno di un minuto le due squadre sono passate così dallo zero a zero all'uno a uno.

I giocatori schierati al centro per la ripresa del gioco si guardano come trasognati.

Gli scambi hanno ora carattere alterno e l'atteggiamento degli uomini si fa più prudente come per evitare ulteriori sorprese. Ma l'ultimo

quarto d'ora vede il Milan tutto pronto a rivalutare. Anche Amarildo compare ora alla ribalta. La pressione dei rossoneri si fa sentire insistentemente. Ma nessun tiro coglie il bersaglio. Evidentemente gli uomini del Milan dispongono di una maggiore riserva di fiato di quelli dell'Internazionale.

Verso il termine Tagnin si produce un leggero straripo muscolare ad una gamba. La partita termina senza il momento incandescente.

Vittorio Pozzo
MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Rivera, Altafini, Lodetti, Amarildo.
INTER: Sartì; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarnieri, Picchi; Jaur, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
Reti: Altafini al 14' e Corso al 15' del secondo tempo.

Due pali dei lombardi in Spal-Atalanta (0-0)
Ferrara, lunedì mattina. Due pali colpiti dall'Atalanta e un paio di occasioni per parte hanno caratterizzato l'incontro tra apalini e nerazzurri bergamaschi, conclusosi senza reti. Schieramenti in prudente copertura, gioco prevalentemente stazionario nella zona centrale del campo, dove ha fatto spicco l'opera infaticabile di Nielsen e, per ricambio, una opaca prestazione di Massai.

La Spal ha risentito anche della mancanza delle ali. All'estrema destra ha schierato l'esordiente Matassini il quale ha dimostrato molta buona volontà, ma anche molte lacune: alla estrema sinistra al posto di Crippa i ferraresi hanno posto il brasiliano De Souza il quale, essendo un interno naturale, ha finito col gravitare verso il centro, interferendo nella zona di Bui-

In un minuto, nel derby di Milano botta di Altafini e risposta di Corso

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, lunedì mattina. Tutto considerato, il risultato è giusto. I due contendenti hanno disputato una partita vivace ed interessante e hanno finito tecnicamente per eguagliarsi. Come sempre avviene, le ultime impressioni, sovrappendosi a quelle che le hanno precedute, hanno finito per far pensare ad un Milan di qualità leggermente superiore all'avversario. Questioni di periodi di gioco. Il risultato, ripetiamo, si può dire che sia stato equo, e che rappresenti giustamente l'andamento del gioco. Ottantatré minuti e pieni di impegni da ambo le parti, e due reti comprese nello spazio di poco meno di un minuto: due reti improvvise, secche, che hanno avuto un po' l'aria di essere una l'immediata vendetta dell'altro.

Se una delle due squadre avesse vinto, ci sarebbero state discussioni a non finire. Invece - se si eccettua un piccolo incidente nelle vicinanze della tribuna d'onore - i sostenitori delle due unità se ne sono stati tranquilli, come convinti che giustizia avesse avuto il suo corso. E naturalmente i più soddisfatti di tutti sono stati i neutrali, o coloro che, saputo che il Bologna aveva vinto a Roma, hanno osannato perché hanno visto nell'esito della partita dell'Olimpico un piccolo ritorno verso la normalità e la regolarità della classifica.

La giornata era bella e serena. La nebbia del mattino se n'era andata, lasciando il posto a un bel sole. Il terreno di gioco appariva leggermente migliorato nei confronti con le condizioni delle domeniche precedenti. E il pubblico - sulle cifre del quale viene riferito a parte - era convenuto in massa tale da superare ogni primato.



Sartì è a terra, la palla in rete e Amarildo corre a congratularsi con il centravanti Altafini, autore del goal rossoneri (Telefoto)

Tra Roma e Bologna allo Stadio Olimpico

Un rigore di Haller decide il risultato: 0-1

I giallorossi non sono mai riusciti a fermare il tedesco, Fogli e Bulgarelli, pilastri del gioco rossoblù - La squadra romana è alla quarta sconfitta consecutiva



Haller scocca il tiro dal dischetto del rigore e segna ingannando Cudicini con una finta (Telefoto)

Dal nostro corrispondente
Roma, lunedì mattina. Il Bologna, tornato ieri sulla scena del campionato di calcio dopo la sentenza sul caso-doping, ha battuto per 1-0 i giallorossi dello Stadio Olimpico, grazie ad una rete realizzata su rigore da Haller, al 17° del primo tempo (in seguito ad un atterramento di Bulgarelli in area). Anche stavolta la partita ha avuto un'appendice a tinte spiccatamente polemiche, per un episodio avvenuto a tre minuti dalla fine, quando la Roma appariva ormai chiaramente rassegnata alla sconfitta.

E' accaduto che, mentre il pubblico si preparava già a sfollare, l'accompagnatore della Roma, cav. Biancone, si è alzato dalla panchina

accanto a Mirò, ed è entrato decisamente in campo rivolgendosi all'arbitro; questi fermava il gioco, rispondeva brevemente, poi allontanava l'anziano funzionario giallorosso. Contemporaneamente, dalla panchina rossoblù, si alzava il direttore sportivo dell'oligona, dott. Bovina per avviarsi lentamente verso l'ingresso agli spogliatoi, con un soprabito sul braccio; Biancone lo seguiva distan-

ziato, poi tornava sui suoi passi e sorpassava nuovamente il limite del campo proprio mentre l'arbitro emetteva il fischio finale. Questo è quanto si è visto dall'alto. L'esposizione dei fatti prosegue attraverso la narrazione dei protagonisti. Il direttore sportivo rossoblù Antonio Bovina: Ho sentito il cav. Biancone, persona per la quale nutro stima e riguardo per la sua età e il suo passato, lamentare con l'arbitro il fatto che io fossi in possesso di un apparecchio radio, per evitare qualsiasi conseguenza spiacevole, quando l'arbitro ne ha preso atto, ho deciso di andarmene».

«Sulla porta degli spogliatoi - ha continuato il dott. Bovina - ho trovato un dirigente del servizio di ordi-

ne pubblico (si è accertato poi trattarsi del commissario di P. S. in servizio allo Stadio) il quale mi ha chiesto che cosa avessi sotto il soprabito; la richiesta del suo intervento era venuta da alcuni dirigenti della Roma, che erano dietro di lui, insieme al dr. Valentini».

«Il commissario - ha concluso il dirigente bolognese - mi ha chiesto di consegnargli l'apparecchio radio, per esibirlo all'arbitro; mi sono affrettato ad ubbidire, non ho nessuna voglia di farmi mettere le manette...».

«Una decina di minuti dopo, lo stesso commissario negli spogliatoi mi ha restituito l'apparecchio, trattandomi con molta cordialità».

(Continua in 8^a pagina)

Le formazioni a Roma
ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzone; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Angelillo, Sormani, De Sisti, Leonardini.
BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinatto; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.
Arbitro: Francescon